CORRIERE DELLA SERA
Bergamo

Quotidiano

Data 29-09-2012
Pagina 7
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

La tragedia Muoiono in 19 a Kathmandu. «Ci siamo sfogati camminando quattro ore»

In ritardo per il volo della morte Da Polenza: «Scampati al destino»

Aereo precipita, resta a terra lo staff guidato dallo scalatore

Ha affrontato il rischio mille volte, si è trovato in bilico sugli strapiombi delle montagne più alte del mondo. Ma la volta in cui Agostino Da Polenza ha rischiato di morire è stato ieri mattina, in un aeroporto del Nepal. Un ritardo ha impedito a lui e ai membri della spedizione italiana del Cnr di salire sull'aereo che avevano prenotato. E questo ha salvato le loro vite: il velivolo, pare dopo lo scontro con un'aquila, è precipitato pochi istanti dopo il decollo, uccidendo nello schianto le diciannove persone che aveva a bordo.

«È difficile in casi come questi non pensare che dietro tutto questo ci sia un destino: a quanto pare non era il nostro momento — commenta Da Polenza in serata, preparandosi a trascorrere la notte al campo base di Phakding —. Lo dico con grande sollievo per me e i miei compagni ma anche con grande tristezza per le persone che sono morte nello schianto. Stiamo cominciando a renderci conto solo adesso, dopo esserci fermati, di quello che è successo e che poteva succedere. Abbiamo smaltito il trauma con una camminata di quattro ore. Ma è difficile metabolizzare una cosa come questa».

Da Polenza è in Nepal con la compagna Stefania e una decina di collaboratori per una missione del Comitato EvK2Cnr. Nei giorni scorsi hanno partecipato ai lavori di una Conferenza internazionale dell'Accademia nepalese della scienza e hanno incontrato i ministri di Foreste, Turismo e Scienza. E per i prossimi giorni hanno già pronti due appuntamenti: la consegna di un eco-inceneritore al villaggio di Namche e la cerimonia di premiazione dei cento bambini che hanno partecipato al concorso «Disegna le tue montagne».

Ma è stato proprio il ritardo all'appuntamento in aeroporto che ha salvato la vita degli italiani: «Siamo arrivati tardi sia noi che il console italiano Joel Melchiori, poi c'è stata anche una cerimonia ufficiale, e questo ha provocato dei ritardi a catena — racconta il 57enne alpinista di Gazzaniga —. Così le autorità dell'aeroporto di Kathmandu hanno deciso di assegnare il nostro aereo ad altre persone in attesa, lasciandocene un altro che era comunque pronto in pista e sarebbe partito dieci minuti dopo».

Il piccolo velivolo della Sita Air che era inizialmente destinato alla delegazione italiana è così decollato alle 6,40 (le 2,40 italiane) con a bordo sette nepalesi (fra cui tre membri dell'equipaggio), sette inglesi e cinque indiani. «I miei compagni erano già a bordo del pulmino sulla pista, io ero ancora al posto di controllo della polizia — prosegue Da Polenza —. Abbiamo visto l'aereo sbandare subito dopo il decollo, poi piegare verso il basso e tentare un atterraggio d'emergenza vicino a un fiume e alla fine schiantarsi a terra, incendiandosi subito dopo».

Secondo le autorità nepalesi a causare l'incidente potrebbe essere stato lo scontro con un rapace, forse un'aquila. E le stesse autorità, nelle prime ore dopo l'incidente, hanno anche comunicato che la spedizione italiana di Da Polenza era rimasta coinvolta nell'incidente e che nessuno era scampato. Poche ore dopo le informazioni ufficiali nepalesi sono state corrette. «È stata una scena terribile. Ci hanno raccontato che dopo la caduta sull'aereo in fiamme c'era gente ancora viva, i primi soccorritori sentivano gridare. Quando me l'hanno raccontato ho subito pensato che al loro posto, a urlare circondati dalle fiamme, potevamo esserci noi». Le autorità hanno bloccato tutto il traffico di linea, così la spedizione italiana ha dovuto trovare un charter, decollato circa quattro ore dopo. «Siamo così arrivati a Lukla senza problemi e abbiamo cominciato a camminare — conclude lo scalatore —. Nei prossimi giorni arriveremo al nostro laboratorio, «Osservatorio Piramide», a cinquemila metri. Avremo molto da lavorare in queste settimane. Ma avremo sempre in mente quella scena e penseremo anche allo scampato pericolo. Ma appunto, si vede che non era destino».

Fabio Paravisi

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR

CORRIERE DELLA SERA
Bergamo

Quotidiano

Data 29-09-2012
Pagina 7
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

In vetta

Chi è
Agostino Da Polenza nasce nel 1955 a Gazzaniga. Appassionato di montagna fa dell'alpinismo la propria professione. Scala più ottomila, Everest e non solo

Le sperimentazioni
Con il Centro nazionale per le ricerche (Cnr) si occupa di esperimenti ad alta tecnologia per la tutela delle montagne più alte. Nel 2008 installa sull'Everest una moderna stazione meteorologica *(foto)*. Allo studio anche piccoli e avanzati inceneritori per tenere pulite le vette più alte e importanti al mondo

L'incidente
Un velivolo della Sita air decollato da Kathmandu si è schiantato poco dopo

Le notizie nepalesi

Le autorità hanno inizialmente comunicato il coinvolgimento della spedizione italiana nell'incidente. Poi la rettifica

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR